

IL CAVALIERE NERO

LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n°12 - 20 Aprile 6011 V.:L.:

LA RITIRATA RAFFIANA

OMERTA' E UOMINI D'ONORE - L'ultimo imbroglio



Stiamo assistendo alla fine di un regime che mostra tutte le sue crepe e contraddizioni. Vi raccontiamo gli avvenimenti degli ultimi giorni che sono estremamente esplicativi di quanto diciamo.

L'Illuminato di Ravenna, ma dopo questi accadimenti sarebbe più esatto chiamarlo il "**Fulminato della Romagna**", nei mesi passati, prima della Gran Loggia, manda in tutti i Collegi il suo fido Ruggero Stincardini a sostenere una sedicente riforma giudiziaria "domestica", incentrata totalmente sulle sanzioni pecuniarie. Ciò, onde bloccare/inibire il ricorso dei Fratelli al Giudice che Costoro (Raffi & Company) chiamano profano. Nei Collegi visitati, il malcapitato riceve soprattutto pareri negativi (per usare un eufemismo) alla pseudo-riforma mutuata dalla giustizia sportiva.

Arrivano in Gran Loggia e, non sapendo come uscirne, stante la situazione di minoranza in cui si trovano (**solo circa il 25% delle Logge a favore**), pensano di metterci una pezza a colore e dichiarano che la proposta viene ritirata perché oltre 400 Venerabili l'hanno chiesto. Qualcuno chiede di vedere le firme, ma gli viene risposto che le ha controllate il Grande Oratore. Poi si scopre anche che, alla richiesta di rinvio, c'è una premessa ove si dice nella sostanza che è **disonorevole, comunque, rivolgersi alla giustizia profana** e tale atto viene mandato in questi giorni in tutte le logge affinché venga letto in grado d'apprendista, COME SE FOSSE STATO DELIBERATO IN PRIMO GRADO!!? Ma lasciamo tali sottigliezze iniziatiche: non sono per questi GUAPPI.

Ebbene, la verità è che **non solo non esistono i 400 Venerabili firmatari ma, a quei pochi che hanno firmato, gli è stato sottoposto un foglio per la firma senza il testo di cui oggi si parla.**

Tuttavia, la cosa che più colpisce è la tesi secondo la quale chi va in un Tribunale dello Stato non è un uomo d'onore, ciò in contrasto addirittura con le regole interne, le promesse solenni e gli Antichi Doveri. Ma per Costoro tutto ciò, evidentemente, è solo per i gonzi e gli sprovveduti.

Sembra di sentire quel linguaggio delle più note organizzazioni criminali, nelle quali chi si rivolge al Giudice, quello vero della legalità Costituzionale, deve essere eliminato.

Si vuole che l'organizzazione si regga sull'omertà e sul silenzio, ma non quello iniziatico, bensì quello della connivenza e della complicità, rassegnandoci tutti a patire supinamente molteplici soprusi. Lor Signori sono in stato confusionale e non riescono a tenere "dentro" le loro malefatte. Non potendo impunemente adoperare lo strumento dell'eliminazione fisica del dissenziente, come nelle organizzazioni criminali, non sanno come fare ed allora, l'anno scorso si erano inventati che fosse da ritenere colpa massonica rivolgersi al Tribunale profano: ma non è andata bene. Quest'anno hanno provato con le multe, ma non hanno avuto miglior fortuna. Ora provano, nella disperazione, e reiterare l'invito all'omertà, gettando (secondo Loro) il discredito della disonorabilità contro chi va dal suo Giudice naturale come cittadino.

Rassegnatevi. Non c'è più niente da fare. Noi Fratelli per la Legalità, come la quasi totalità dei Fratelli, andremo, dopo aver percorso tutte le strade interne, dal nostro Giudice Repubblicano. Perché siamo Massoni e non siamo né Guappi né, tantomeno, Picciotti. Avete solo un modo per risolvere il problema: andarvene prima che dall'esterno ci pensi la Giustizia Profana. Quella che voi aborrite e che noi rispettiamo come la più alta forma di legalità in uno Stato democratico e liberale.

L'anomalia Petrone

Il Tribunale Circoscrizionale del Lazio, con una recente sentenza, immediatamente esecutiva, ha disposto l'espulsione di alcuni Fratelli della loggia Domizio Torrigiani di Roma **per le sottoscrizioni false dei verbali di loggia nell'occasione delle ultime elezioni del Consiglio dell'Ordine e per poco chiare affiliazioni di profani.**

Sono stati utilizzati i verbali con le firme false per far eleggere i Fratelli Gabriele Brenca e Claudio Vernale, fedeli al Gran Capo, che nemmeno hanno avuto la decenza di dimettersi. Il Presidente della Corte Centrale, ancor prima della pubblicazione della sentenza, senza nemmeno conoscerne i motivi, ha revocato l'immediata esecutività. Nel frattempo sugli organi di stampa nazionale, il Fatto Quotidiano, Panorama, Il Riformista, vengono pubblicati articoli riguardanti la loggia Domizio Torrigiani, in cui si parla di sparizione di elenchi e di archivi della loggia. Dallo scorso anno, il Presidente del Collegio chiede invano alla Gran Segreteria i piè di lista delle logge laziali, inclusa la Domizio Torrigiani.

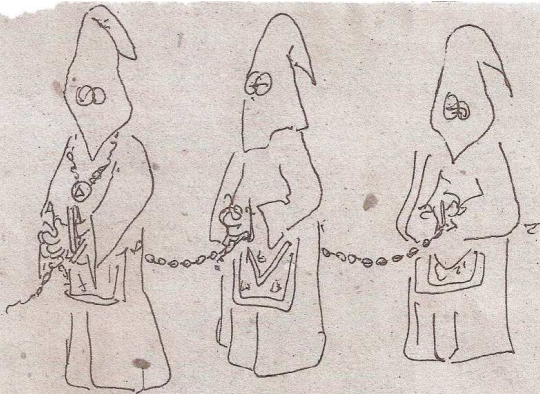
La loggia Domizio Torrigiani tiene le sue riunioni in un appartamento di Corso Vittorio Emanuele, senza essere stata mai autorizzata dal Consiglio dei MM.VV. capitolini, che si sono rivolti anche al Tribunale Civile di Roma per far annullare la delibera di Giunta del GOI che, in violazione delle norme regolamentari e senza tener conto di una precedente decisione del Tribunale Civile di Roma in materia, ha permesso ugualmente ad alcune logge- tra le quali la Domizio Torrigiani- di riunirsi altrove invece che in Piazzale degli Archivi n°42, dove è ubicata la casa massonica romana.

I fatti parlano molto chiaro. Non occorrono commenti.

La scissione Romana

Si fa finta di nulla ma a Roma, con l'autorizzazione e la raggia della giunta, si è consumata una grave e preoccupante scissione. Circa 10 officine, contravvenendo a delibere del Consiglio dei MMVV si sono creati di atto un altro Oriente dietro il paravento di un'associazione, apparentemente per motivi amministrativi, ma alla luce di fatti recenti sospettiamo avesse più reconditi scopi che non ci è dato conoscere. Sapete, a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina.

I 700.000 € per il Risorgimento



Cari fratelli, abbiamo scoperto, da un piccolo dettaglio, che fine hanno fatto i nostri 700.000 €, prelevati con violenza da una giunta vorace. Sarebbero dovuti servire per finanziare iniziative per il Risorgimento. E così è stato, unico dettaglio è che tra le iniziative per il risorgimento è stata inserita anche la Gran Loggia di Rimini.

Una bella furbata, essendo le casse "ufficiali" del Vascello vuote, a causa dei costi della politica dell'avv. Raffi. Si sono inventati questa genialata per chiedere soldi (oltre a quelli ufficiosi che finiscono in meandri oscuri...) e, di fatto, hanno finanziato l'inutile Gran Loggia. Cari fratelli, svegliatevi e riappropriatevi della Vostra dignità e della Vostra Massoneria.

A PROPOSITO DI SPESE PAZZE ED ILLECITI DEL G.O.I. A SOSTEGNO DELLA SERENISSIMA GRAN LOGGIA DI SAN MARINO...E.... DINTORNI.....

Carissimi Fratelli

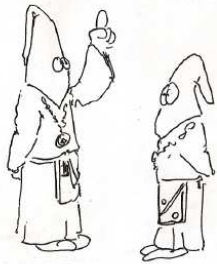
Anche quest'anno il G.O.I. in coda ai lavori di Gran Loggia di Rimini del 3 aprile prossimo venturo, invita, **a sue spese** i suoi principali ed affezionati Giuntaioli, e le delegazioni estere già presenti a Rimini, a partecipare alla Gran Loggia della Serenissima Rep.ca di San Marino (acronimo SGLRSM) che si svolge al Palazzo dei Congressi Kursall di San Marino la sera del 3 aprile in coda ed apoteosi dei lavori del GOI-RIMINI appunto.

E fin qui solo altre spese per il G.O.I. a favore di una Gran Loggia estera certamente amica e fortemente voluta e riconosciuta da Gustavo Raffi, **finanziata ogni anno con un notevole contributo** di alcune decine di migliaia di euro che pervengono/pervenivano fino al 2008-9 o sul conto diretto del Gran Segretario Rabini o sul conto della Associazione Culturale Libertà Perpetua, di cui io stesso facevo parte, e direttamente da Roma, Villa il Vascello a firma di Giuseppe Abramo.

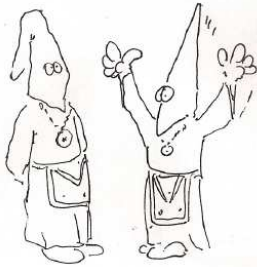
Lo sapevate tutti ? erano autorizzate queste spese ? da chi ?? Promozioni ?? Politica estera ??

Il Maestro della politica estera è il Gran Segretario Abramo, il curatore della "circolare" massonica indirizzata nel 2008 a tutte le logge italiane che di fatto impediva visite nelle Logge del GOI di fratelli esterni/esteri senza la preventiva autorizzazione della Gran Segreteria (alla faccia della libera massoneria universale!!!)

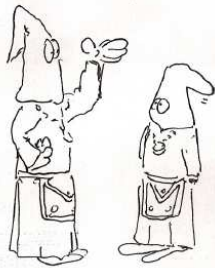
DETTO CHE
RINUNDOIA ALL'APPANNAGGIO?



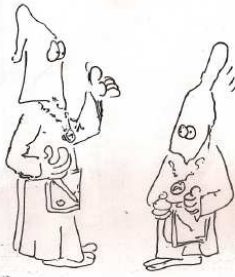
E FORSE NON SI
CANOIDA NEPPURE?



POI REIA JAA TUTTI
QUELLI ESPLASI E
RAO:ATI

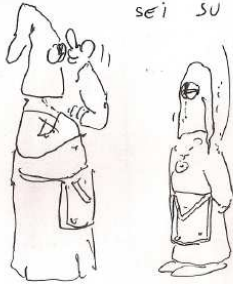


SI PAGA DI TASCA
TUTTA LA CAMPAGNA ELETTORALE



PiA:ngi ?

sei SU SCHEZZI A PARTE ?



Naturalmente l'odierna Giunta della Serenissima Gran Loggia di San Marino ha imparato tutto quanto c'era da imparare di male dal Gran Maestro e Gran Segretario del GOI e dalla parte attiva della sua Giunta riminese a proposito di gestione del potere interno e di allontanamento dei dissenzienti, non supini, a botte di tavole d'accusa ed altro ancora peggio.

Inoltre, nel fare figli e ..fratellastri..... il GOI, diciamo anche questo, ha autorizzato per lungo tempo (due/tre anni e forse di più) molti fratelli della Giunta GOI (e non solo della Giunta) ad avere una doppia appartenenza quella al G.O.I. appunto e quella a Loggia/e della Serenissima

Gran Loggia di San Marino nata nel 2002 per volere appunto di Gustavo Raffi e tuttora a suo uso, consumo ed ordini tramite il Gran Segretario italiano Sergio Rabini di Ancona.

La Serenissima Gran Loggia della Rep.ca di San Marino fondata dal compianto Gran Maestro Federico Micheloni con l'aiuto del GOI nel 2002, aveva iniziato ad operare positivamente, seriamente, fino al suo passaggio all'oriente eterno avvenuto verso la fine del 2006.

Nel 2008, come nel racconto di Orwell, alcuni animali della nostra indigena Gran Loggia pretendevano di essere più uguali degli altri e coloro che lo stesso Federico Micheloni aveva allontanato dalla gran Loggia (leggi il segretario Sergio Rabini stupidamente riammesso anche col mio personale aiuto) hanno poi preso il sopravvento con l'appoggio inconcepibile del Gran Maestro Italo Casali e del Gran Maestro e Gran Segretario del GOI. E' intervenuta una spaccatura insanabile dove l'illegalità ed il giudizio di un Tribunale Massonico italiano retto da quel Antonio Calderisi che tutti conoscete, hanno offeso ed infangato la verità, ed i "maiali della fattoria" hanno preso il potere e si possono tenere i documenti a casa loro e tenere stretti tutti i contatti con altre istituzioni a solo proprio uso e consumo profano.

Oggi la S.G.L.R.S.M. potrebbe essere definita la Gran Loggia di Orwell per analogia.

Naturalmente va da sé che tutti i riconoscimenti esteri paventati nella Home Page della Serenissima Gran Loggia di San Marino sono solo il frutto del lavoro sotterraneo, e non solo sotterraneo, del G.O.I. svoltosi a Rimini in questi ultimi sette anni senza alcun merito del pavone Rabini e dei suoi colleghi più rampanti. Ci si può attendere solo che Gustavo Raffi quando e se andrà in "pensione" dal GOI, o quando riuscirete a mandarcelo, venga a predicare e razzolare a San Marino (molto vicino a Ravenna) stante ormai la quasi totalità di suoi benemeriti e quasi tutti italiani ammessi in questa Gran Loggia ormai pseudo sammarinese.

Cari fratelli dovete sapere inoltre che la Serenissima Gran Loggia della Rep. Ca di San Marino non è la sola Gran Loggia esistente in RSM e molti di questi signori, che mi onoro di non chiamare più fratelli dal 2008, provengono invece da un'altra Loggia "appartenente" al defunto Conte Ugolini di Domagnano, loggia spesso indagata dalla magistratura italiana a vari livelli ed ormai quasi estintasi a quanto né posso sapere personalmente. Anche in quella Loggia "i maiali della fattoria degli animali" ivi presenti si erano portati a casa tutti i documenti più compromettenti.

Non solo, ma gli autori dello stesso sito web SGLRSM dichiarano altra falsità attribuendosi la primogenitura della Serenissima Gran Loggia (nata nel 2002) su qualsiasi altra istituzione massonica sammarinese. Niente di più falso, ma questa è una loro abitudine, tant'è che esiste la Gran Loggia nata con atto notarile nel 1996: il Grande Oriente di San Marino (G.O.R.S.M.) tuttora operante con sette Logge attive. Il Grande Oriente della Rep.ca di San Marino- G.O.R.S.M. è retto dal Gran Maestro Domenico Bruschi che era anche il successore designato da Federico Micheloni nella Serenissima Gran Loggia, lo stesso Domenico Bruschi che in qualità di Grande Oratore denunciò le scorrettezze di Rabini & C col risultato di essere estromesso anche lui non proprio democraticamente ma col voto di perfetti ignoranti delle regole, personaggi inseriti nell'istituzione sammarinese per errore di valutazione ed a compromissione e sbilanciamento dell'ordine iniziatico in favore di cittadini non sammarinesi, che nulla

hanno a che vedere col nostro paese e che sicuramente non lo rappresentano e non lo possono rappresentare. A richiesta nomi e cognomi.

Fr. Fabio Pedini Grande Oriente Rep.San Marino

Cavalleria Rusticana (fatti di Sicilia)

Caro Cavaliere Nero, chi ti scrive è il Fr.: Sebastiano Monieri, già MV.: Della Loggia Giustizia e Libertà, n°927 all'Oriente di Siracusa. E' mia intenzione, pari a tutti gli altri FFr.: Che ti scrivono, contribuire alla comune conoscenza del punto cui la Comunione è giunta, e quanto l'operato dei suoi vertici abbia contribuito a tale decadenza, condividendo con chi legge la mia personale esperienza.

Voglio precisare innanzitutto che se utilizzo qui apertamente il mio nome, contrariamente all'uso della tuo bollettino, non è per malcelata spavalderia o per critica nei confronti di chi fa diversamente (comprendo perfettamente le loro motivazioni), ma perché, a prescindere dalla mia consuetudine di mettere sempre nome e cognome a ciò di cui scrivo, gli eventi di cui ho intenzione di parlare, sono così chiari e conoscibili, da farmi considerare risibile il ricorso all'anonimato.

A settembre del 2010, ho preso la decisione di mettermi in condizione di sonno rispetto al Grande Oriente, dopo un percorso di oltre 15 anni compiuto al suo interno, non già per lo sconforto che prende molti FFr.: Che si trovano a scontrarsi con le contraddizioni di quella che era una grande Istituzione, ma per estrema motivazione a proseguire in un coerente percorso muratorio; cosa che nel Grande Oriente non è più possibile. La mia storia Massonica nasce in una diversa Obbedienza, legata a piazza del Gesù cooptato da alcuni amici; dopo un paio di anni di appartenenza, poco convinti della coerenza di quell'Obbedienza rispetto ai dettami Massonici, abbattemmo le colonne della nostra Loggia, ed alcuni di noi entrarono nel GOI rinunciando ai gradi ricoperti precedentemente, sinceramente convinti di trovare in esso un percorso di fratellanza e crescita esoterica.

Nel triennio 2005/2007 sono stato eletto MV.: della mia Loggia, lavorando con tutte le mie forze alla crescita dell'Officina ed della sua forma rituale, ottenendo risultati anche lusinghieri, ma evidentemente suscitando sotterranee ostilità in chi in tanto lavoro temeva di vedere ridimensionata la propria figura ed "importanza" o la propria "crescita". Così, dal momento del passaggio del maglietto di MV.: al Fr.: Che mi succedeva nel ruolo, è nata una autentica guerra contro il sottoscritto ed il nuovo MV.:; una guerra fatta di malevole delegittimazioni ed irrituali attacchi nel corso dei lavori, in cui l'ambizione del 1° Sor vegliante Fr.: Puglisi, sobillata dall'ex MV.: Salonia si è manifestata con grida e comportamenti scomposti, ed ancora occulta malevolenza, che nemmeno l'intervento del Presidente del Collegio Circostrizionale della Sicilia Fr.:Silverio Magno, da me e dal MV.: in carica informato della vicenda come da regolamento, ha potuto mitigare. Disgustato da tali comportamenti, che hanno letteralmente fatto crollare la mia fiducia nell'Istituzione ed in quelli che consideravo molto più che Fr.: nell'iniziazione, ho lasciato la mia Officina per entrare nella Concordia di Catania, con l'intenzione di lavorare alla creazione di una nuova Loggia ed un nuovo Oriente, lontano dalle distorsioni che inquinano L'Oriente di Siracusa, e che (mea culpa per tanta colpevole ingenuità), tante volte ho contestato a coloro che di esse mi avvisavano e mi mettevano in guardia. Nell'Aprile dello scorso anno, io ed alcuni FFr.:, appartenenti ad Orienti e Logge diverse, ma a vario titolo operanti nella provincia di Siracusa, abbiamo sottoposto al Collegio Circostrizionale dei MM.:VV.: della Sicilia il verbale di fondazione dell'Officina Augusta Pretoria, e del Nuovo Oriente di Augusta. Ciò ha scatenato pubblicamente l'avversione dei MM.:VV.: di Siracusa, che, dopo mesi trascorsi come già detto in una campagna diffamatoria (come con sconcerto mi è stato riferito da altri FFr.:di Siracusa) hanno in ogni modo possibile contrastato l'iniziativa che vedevano come una minaccia ai loro "INTERESSI". Ho specificato dell'avversione degli MM.:VV.: perché va chiarito che nell'Oriente di Siracusa un gran numero di FFr.: nelle varie Officine si è espresso a favore della nostra iniziativa di fondazione, e che nell'operato degli MM.:VV.: come tali non sono stati rappresentati (e neanche per tempo informati). Si sono favoriti gli interessi di quella oligarchia locale che era pronta a qualunque cosa affinché un nuovo Oriente, Libero e Regolare non potesse offrire prospettive di lavoro massonico rischiando di porsi come rifugio per menti altrettanto libere, ma prive di valide alternative.

Malgrado tanta avversione, la nostra iniziativa ha ricevuto parere positivo nella riunione del Collegio Circostrizionale dei MM.:VV.: della Sicilia del 13 giugno 2010. In quella sede, gli oppositori all'iniziativa si sono presentati con arrogante sicumera, forti di numeri che consideravano sicuri, e che da settimane andavano sbandierando. Grottesco è stato a quel punto lo spettacolo offerto da queste forze in rotta. Ancora adesso con profondo imbarazzo rivedo il Venerabile ed il Segretario della Officina per la quale a lungo ho speso tutte le mie energie (il 1° Sorvegliante ante finalmente eletto ed il suo mentore) abbandonare l'Assemblea con modi e toni più consoni ad un cortile che non ad un così nobile consesso, attirandosi il rimbrotto sconcertato del Presidente insediato Fr.: Trumbatore. Ancora ricordo, il grottesco richiamo a presunta irregolarità e illegalità della nostra iniziativa da parte del MM.:VV.: dell'Officina Logos (il quale,

Fr.: Roberto Annino, aveva appena disatteso le indicazioni di voto fatte dai propri fratelli, che a noi erano favorevoli).

Così, perduto il confronto diretto, in sede di Collegio Circoscrizionale si è preferito da parte degli avversari, ricorrere ad altre vie, trovando un pavido Efiante che permettesse loro di aggirare il presidio che queste Termopili iniziatiche saldamente teneva. Una serie di pressioni che posso solo cercare di immaginare, hanno indotto uno dei FFr.: Firmatari a ritirarsi, compromettendo la nascita della nostra Officina. L'esito della vicenda che vi ho esposto, resta ineccepibile dal punto di vista amministrativo, sconcertante dal punto di vista iniziatico.

Affinchè sia chiaro il livello di ostilità e pregiudizio con il quale ci si è dovuti scontrare, in ultimo basterà dire che alla nostra assemblea veniva contestato di non disporre di una sede già pronta (sebbene un indirizzo in loco fosse già stato fornito), mentre, la recentemente nata Loggia Mazzini di Noto ha alzato le proprie colonne a più un anno di distanza dall'emissione della Bolla di fondazione, e lo ha fatto a RAGUSA, non avendo disponibile una vera sede.

La questione della legalità, ancora oggi sbandierata da costoro e dai loro sodali, contestando il fatto che tra i firmatari non vi fossero residenti nella città di Augusta, merita comunque a parer mio di essere approfondita adeguatamente, verificando la posizione di chi ha lanciato la prima pietra.

Partiamo dalla Loggia Archimede, la più antica dell'Oriente, ricostituita dopo la II Guerra Mondiale e che ha vantato la presenza di nomi illustri. Raffiana di ferro da sempre, coltivante a lungo il sogno di restare l'unica Officina dell'Oriente, avversa a qualunque tipo di gemmazione, tranne poi l'autodefinirsi ipocritamente "Loggia Madre" di Siracusa, non ha mancato di subire profonde delusioni da parte dell'amato Raffi, laddove il G.M. negli ultimi anni ha autorizzato la nascita di due nuove Logge (in gran parte composte da FFr.: da essa fuoriusciti); delusioni fatte dimenticare con generose elargizioni di medaglie, onorificenze, e svariati grembiuli Verdi. Loggia in cui disinvoltamente si parla di politica e di religione, non mancando di affrontare temi che poco hanno a che fare con l'esoterismo, e nella quale taluni affermano che l'iniziazione può anche essere proposta a chicchessia (magari profanamente interessante), tanto *"nel peggiore dei casi dopo un po' se ne va"*. E' nei fatti una "Loggia a conduzione familiare" avendo da tempo tre fratelli (di sangue) succedentisi nei principali ruoli dell'Officina (senza considerare cugini e cognati vari) anche nella qualità di facenti parte di un gruppo "direttivo" che ama autodefinirsi "Loggia Tisia", dal nome della zona in cui nella maggior parte di costoro risiedono.

La Loggia Giustizia e Libertà, seconda per nascita nell'Oriente, quasi quaranta anni fa, è nei fatti chiusa in una gerontocrazia che osteggia sostanzialmente qualunque autentico rinnovamento dei ruoli, crogiolandosi in una presunta superiorità negli studi esoterici (che nessun altro gli riconosce), e altresì in una trasandatezza formale, che interpreta i regolamenti come un fastidioso peso. Un' Officina che per anni ha svolto le più importanti funzioni rituali ed amministrative imposte dall'Ordine in modo assai approssimativo, attirandosi per questo motivo critiche feroci; il tutto sempre per permettere ai "numi tutelari" d'intervenire poi quali *Deux ex machina* e salvatori della patria. Da parte degli assertori della "legalità", si è voluto ignorare inoltre da parte di tutti che la Giustizia e Libertà nei due anni trascorsi abbia eletto un Sorvegliante che non si è mai presentato ai lavori di Loggia se non per le votazioni, e come la stessa abbia iniziato al grado di Compagno un Fr.: Assente da anni e che a quanto ne sappia (vorrei essere smentito) mai più ha rimesso piede in Officina da allora, o che abbia pasticciato non poco in occasione di recenti prese in considerazione, (su procedure, votazioni e verbali) riprendendo orgogliosamente quell'approssimazione cui con fatica avevo cercato di rimediare.

Terza per età la Loggia Hermes, in mano al padre-padrone Fr.: Nino Scandurra, che, dopo aver per settimane denigrato attraverso mail inviate a chicchessia due FFr.: Fondatori della sua Officina, si è arrogato il diritto di intimare al proprio Tesoriere di non ricevere le capitazioni dei due FFr.: Quale MV.: si è pure permesso il lusso di togliere la parola al proprio Oratore in fase di Considerazioni di fine tornata perché questi sollecitava ad un più fraterno e tradizionale confronto di opinioni (rispetto ai due FFr.: In questione) . Il tutto strusciandosi da una parte ai vertici del Rito Scozzese dall'altro al Gran Segretario Abramo senza dimenticare di schiacciare l'occhio al vero grande amore: la CHIESA (a tal proposito sarei curioso di conoscere le motivazioni per le quali sia stato recentemente convocato quale MV.:(!) dall'Arcivescovo di Siracusa). Scandurra è inoltre noto per personali cambiamenti apportati allo svolgimento dei lavori che ne fatti fanno della sua una Officina IRREGOLARE, come noto e criticato da molti e tollerato da tutti. Questo MV.:, (che pur avendo passato il maglietto ad un suo fedelissimo continua a governare la Loggia) come sua consuetudine, non si è nemmeno degnato d'invviare un proprio rappresentante alla citata riunione di Collegio per votarci contro, ma ha preferito inviare una missiva critica direttamente al Gran Segretario nel tentativo di indurlo al boicottaggio dell'iniziativa; cosa questa che preferisco non commentare.

La Loggia Logos, la più giovane tra le quattro; anche questa in massima parte raffiana, (e vero riferimento del Gran Maestro a Siracusa, con buona pace della Loggia Archimede) composta anche qui

in gran parte, come peraltro le altre Officine da splendidi fratelli, soffre, come dimostrato dal comportamento del suo MV: di una dipendenza dalle logiche di Villa il Vascello, particolarmente per l'influenza di personaggi discussi e discutibili presenti al suo interno cui deve troppo per potersene liberare rapidamente.

Chiedo scusa in chiusura per la mia lungaggine e per quella che certamente ad alcuno sembrerà faziosità, ma che in ultimo era da parte mia dovuto a coloro che hanno subito offese e delegittimazioni (ed ancora le subiscono, me stesso per primo) da parte di coloro che, arrogandosi grandi ruoli iniziatici sono in realtà lontanissimi da qualunque principio massonico. Non ha vinto certo in questa vicenda l'Oriente di Siracusa, che non può essere accomunato in toto ai comportamenti di faziosità ed intolleranza che da tempo immemore lo attraversano, ma che soffre di un lasciarsi vivere che antropologicamente e storicamente lo pone in mano al guru o al santone di turno. Di certo abbiamo solo che si è lottato e si continuerà a lottare per affermare il diritto a praticare Vera e Libera Muratoria fuori dalle ipocrisie e dai lobbismi striscianti, per impedire come avviene che personaggi del tutto impermeabili ai Principi fondanti l'Istituzione Massonica possano portare ancora metalli nel Tempio; affinché sia chiaro che Obbedienza non è ubbidienza, e che appartenenza non fa rima con convenienza. Il percorso mio e dei miei fratelli continuerà, alla ricerca della vera Massoneria.

Alle nostre spalle ci sono le Termopili; davanti a noi c'è Platea.

RITO DI YORK IN SVENDITA

L'avv. di Ravenna, in evidente affanno cerca di lottizzare tutto il possibile. Il Rito di York, prestigioso in tutto il mondo, in Italia sono riusciti a trasformarlo in bottega. Ci è pervenuta dettagliata documentazione da dove si evince che pochi amici al bar hanno fatto un colpo di mano, con atti notarili e assemblee fasulle pochi mercanti raffiani si sono impossessati del marchio.

Appare strano e anomalo il grande interesse da parte di due membri di giunta (di nome e di fatto) Troise e Perfetti che hanno aderito a questo nuovo rito. I primi di maggio il rito (quel che resta) organizzerà un evento nazionale a Cosenza, roccaforte del Perfetti (coincidenze strane).

A nostro avviso se anomalie ci sono state, per chi ama la tradizione e il prestigio del rito non ha che due strade: l'informazione diffusa e i tribunali civili, il resto è metafisica.

FRATELLI LIBERI E DI BUONI COSTUMI DIFENDIAMO CON IL CUORE E CON LA SPADA LA MASSONERIA CONTRO I MERCANTI !!!!

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e cavalcare insieme.

cavaliere.noir@gmail.com